

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	28/04/2016	8	Sicilia - Adeguamento antisismico occhio alle agevolazioni <i>Rosario Battiato</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/04/2016	9	Alluvione di Messina e Scaletta condannati i due ex sindaci <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/04/2016	12	La condotta di Sant'Alessio Siculo rinnova l'incubo emergenza idrica <i>Lina Bruno</i>	5
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/04/2016	16	Sicilia - Monte Castello, avviati gli interventi <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	28/04/2016	3	Sicilia - I tecnici: La crisi idrica non sarà mai superata = La crisi idrica non sarà mai superata <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	28/04/2016	3	Sicilia - Alluvione Giampileri: solo due condanne = Giampileri: solo due condanne per la tragica alluvione del 2009 <i>Alessandra Serio</i>	8
SICILIA CATANIA	28/04/2016	9	Sicilia - L'Isola dei viadotti crollati <i>Leone Zingales</i>	10
SICILIA ENNA	28/04/2016	36	Elisoccorso, un servizio d'emergenza in ritardo <i>Carmelo Di Marco</i>	12
SICILIA SIRACUSA	28/04/2016	32	Intervista a Cosimo Burti - Il principio è corretto ma talvolta i cestini sono introvabili <i>Redazione</i>	13
TIRRENO	28/04/2016	9	Nuova frana, Messina resta a secco <i>Redazione</i>	14
UNIONE SARDA	28/04/2016	17	Salvamento a mare, manifestazioni d'interesse da inviare entro il 9 maggio <i>Redazione</i>	15
UNIONE SARDA	28/04/2016	27	La rivoluzione viaggia sul digitale <i>Redazione</i>	16
UNIONE SARDA	28/04/2016	33	Il parco di Oschini dedicato a Ubaldo Miscalì, vittima del rogo del 2013 <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/04/2016	32	La riqualificazione di via Santo Spirito innesca polemiche <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI SICILIA	28/04/2016	9	Sicilia - Giampileri, condannati gli ex sindaci Buzzanca e Briguglio = Alluvione 2009, condannati 2 ex sindaci <i>Letizia Barbera</i>	19
GIORNALE DI SICILIA	28/04/2016	9	Sicilia - Una rottura dopo l'altra dei tubi: a Messina ritorna l'incubo acqua <i>Emilio Pintaldi</i>	20
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	28/04/2016	19	Motoape utilizzata per traslochi distrutta da un incendio all'alba <i>Rita Cinardi</i>	21
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	28/04/2016	32	Esercitazione degli scout siciliani <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	28/04/2016	19	Senz'acqua ancora per 48 ore <i>Emilio Pintaldi</i>	23
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	28/04/2016	19	San Raineri ancora in piedi <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	28/04/2016	19	Bellolampo, tutti assolti tranne uno <i>Riccardo Arena</i>	25
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	28/04/2016	4	Messina ancora senza acqua disagi e proteste <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA PALERMO	28/04/2016	5	Peril disastro di Giampileri pagano solo i due sindaci = La Sicilia frana, pagano i sindaci <i>Alessandra Ziniti</i>	27
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoto in Sicilia, scossa nel catanese: paura a Giarre - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	28
adnkronos.com	28/04/2016	1	Palermo, 18enne scomparso dopo tuffo in mare: recuperato il corpo <i>Redazione</i>	29
ansa.it	28/04/2016	1	Messina senz'acqua, no fondi per condotta - Sicilia <i>Redazione</i>	30
ansa.it	28/04/2016	1	Chiosco distrutto da incendio a Girasole - Sardegna <i>Redazione</i>	31
lanuovasardegna.gelocal.it	28/04/2016	1	Rogo nella notte a Girasole, distrutto dalle fiamme un chiosco bar <i>Redazione</i>	32
lanuovasardegna.gelocal.it	28/04/2016	1	Vendette in caserma, un anonimo avvertì degli "abusi di potere" <i>Redazione</i>	33
tiscali.it	28/04/2016	1	Alluvione Messina 2009: condannati 2 ex sindaci, 13 assolti <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

28-04-2016

tiscali.it	28/04/2016	1	Alluvione Messina:ex sindaci condannati <i>Redazione</i>	35
tiscali.it	28/04/2016	1	Crolla soffitto in scuola a Siracusa <i>Redazione</i>	36
ilcittadinodimessina.it	28/04/2016	1	Brolo: ieri sera 26 aprile, spento un incendio in localit? Malpertuso, dalla protezione Civile di Brolo <i>Redazione</i>	37
lasicilia.it	28/04/2016	1	Fiamme minacciano Santuario bene Unesco <i>Redazione</i>	38
lasicilia.it	28/04/2016	1	Palermo, cede giunto viadotto, chiusa rampa acceso A29 <i>Redazione</i>	39
lasicilia.it	28/04/2016	1	Messina, alluvione Giampilieri e Scaletta Condannati 2 ex sindaci, 13 gli assolti <i>Redazione</i>	40
lasiciliaweb.it	28/04/2016	1	Alluvione del 2009, solo due condanne <i>Redazione</i>	41
palermo.repubblica.it	28/04/2016	1	Frana di Giampilieri con 37 morti, condannati gli ex sindaci Buzzanca e Briguglio <i>Redazione</i>	42
palermomania.it	28/04/2016	1	Cede un giunto, chiusa la rampa dell'autostrada a Sferracavallo <i>Redazione</i>	43
portotorres24.it	28/04/2016	1	Chiosco distrutto da incendio a Girasole <i>Redazione</i>	44
sardegnaoggi.it	28/04/2016	1	Ferrata del Cabirol, allarme ecologisti: "A Capo Caccia rischio frane" <i>Redazione</i>	45
sicilia24h.it	28/04/2016	1	Palermo, cede giunto, stop a viadotto A 29 <i>Redazione</i>	46
sicilia24h.it	28/04/2016	1	Palermo, recuperato il cadavere del marocchino annegato <i>Redazione</i>	47
siciliatoday.net	28/04/2016	1	Alluvione di Messina, arrivano le prime condanne\$ <i>Redazione</i>	48
trapanioggi.it	28/04/2016	1	Emergenza terremoto, domani esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	49
comune.ragusa.it	28/04/2016	1	Esercitazione il 23 aprile della protezione civile comunale presso il liceo scientifico Fermi e l'istituto tecnico Besta <i>Redazione</i>	50
grandangoloagrigento.it	28/04/2016	1	Alluvione Messina 2009: condannati 2 sindaci e 13 assoluzioni <i>Redazione</i>	51
ufficiostampacagliari.it	28/04/2016	1	Bando. Affidamento servizio di salvamento a mare <i>Redazione</i>	52

Sicilia - Adeguamento antisismico occhio alle agevolazioni

[Rosario Battiato]

PALERMO Dai fondi del piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico ai bonus fiscali della legge di stabilità passando dagli interventi sui centri storici e dal piano casa regionale Il quadro degli incentivi per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio è variegato ma non durerà per sempre A Catania si stringono già i tempi Sul sito del Comune campeggia avviso pubblico per gli incentivi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico per gli edifici privati secondo ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri 293 dello scorso ottobre Il provvedimento sindacale riguarda avviso pubblico relativo agli interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o eventualmente di demolizione e ricostruzione di edifici privati Le richieste pervenute al Comune saranno registrate e trasmesse al servizio regionale di Protezione civile che provvederà a inserirle in una apposita graduatoria di priorità che terrà conto di diversi elementi tra cui la tipologia di struttura anno di realizzazione e la classificazione sismica I soggetti che saranno collocati nella graduatoria dovranno presentare un progetto con richiesta di intervento Per la presentazione delle domande ci sarà tempo fino alla prima metà di giugno Tutti i dettagli si trovano sulla pagina prevenzione rischio sismico del Comune di Catania comune.catania.it Anche altri comuni isolani hanno già avviato o stanno per farlo i bandi A Messina ad esempio il termine è già scaduto lo scorso 31 marzo Il fondo dal quale attingono è quello previsto nel piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico avviato in seguito al terremoto in Abruzzo del 2009 Lo stanziamento complessivo è di 965 milioni in 7 anni e per annualità del 2014 sono stati stanziati 195,6 milioni di euro tra tutte le Regioni e in modo proporzionale al rischio sismico per interventi di microzonazione sismica 16 milioni interventi di rafforzamento o miglioramento sismico demolizione e ricostruzione di edifici e opere pubbliche di interesse strategico per finalità di protezione civile e per gli edifici privati 170 milioni altri interventi per situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione 8,3 milioni Nell'annualità 2013 alla Sicilia toccarono 25,9 milioni di euro la quota più rilevante Ci sarà tempo per tutto il 2016 invece per godere dei bonus di adeguamento antisismico già previsti per lo scorso anno La legge 208/2015 legge di stabilità ha infatti prorogato fino al prossimo 31 dicembre le detrazioni fiscali destinate tra le altre cose a chi migliora efficienza energetica e adeguamento antisismico degli edifici 65 Attenzione perché salvo ulteriori proroghe dal prossimo anno le detrazioni potrebbero tornare alla detrazione ordinaria del 36 prevista per le ristrutturazioni Proseguono intanto gli effetti del bando pubblico regionale del 2015 relativo alla realizzazione di interventi di recupero degli edifici situati nei centri storici che permette ai vincitori il pagamento dell'intera quota degli interessi sui mutui concessi ai beneficiari dagli Istituti di credito convenzionati con il dipartimento Infrastrutture Lo scorso 18 aprile è stato pubblicato il terzo elenco cronologico di ammissione diretta o a seguito di integrazioni che vede coinvolte poco più di un centinaio di ditte Fino al 31 dicembre dell'anno in corso inoltre è valido il Piano casa siciliano che è stato prorogato con la legge di stabilità regionale 19 del 7 maggio 2015 e che prevede riduzioni relative agli oneri concessori che si estendono in caso di adozione di sistemi di isolamento e dissipazione sismica e bonus relativi all'ampliamento volumetrico con ulteriori vantaggi nei casi di demolizione e ricostruzione con obbligo di utilizzare le tecniche costruttive della bioedilizia Rosario Battiato

Alluvione di Messina e Scaletta condannati i due ex sindaci

Sei anni per Buzzanca e Briguglio. Assoluzione per altri 13

[Redazione]

MESSINA Gli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio accusati di omicidio colposo plurimo sono stati condannati a sei anni di reclusione nel processo per alluvione che nel 2009 colpì Messina e i suoi villaggi e altri comuni e che provocò 37 vittime. Sono stati invece assolti perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto altri 13 soggetti: responsabile della Protezione civile regionale Salvatore Cecina, ex commissario di Messina Gaspare Sinatra, Antonino Savoca autore di uno studio geologico tecnico, Alberto Pistorio, Giovanni Rago e Francesco Grasso redattori del Piano stralcio di bacino per assetto idrogeologico relativo all'area territoriale tra il bacino del torrente Fiumedinisi e Capo Pelicciolo, Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi dirigenti della Regione, Francesco Triolo, Salvatore Di Blasi, Giovanni Garufi progettisti, Salvatore Cotrone geologo e Giovanni Randazzo autore della nota geologica a supporto dei lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei torrenti Racina e Divieto e Saponara. Erano 168 le parti civili nel processo, oltre ai parenti delle vittime, anche il comitato regionale di Legambiente e il Wwf Italia. Questa sentenza ha detto Raffaella Ingrassia, madre di Leo e Christian Maugeri, 21 e 22 anni morti durante l'alluvione a Giampilieri: mi lascia delusa e perplessa. Volevo solo giustizia, ma non è stata. Altri sono contenti perché a loro interessava solo il risarcimento, a me no. I miei figli non hanno prezzo. Li hanno massacrati nuovamente. È incredibile che i tecnici siano stati assolti, ha aggiunto perché dopo la precedente alluvione del 2007 sapevano tutto e non hanno fatto niente. Dopo la morte dei miei figli per me non c'è vita, la passo andando al cimitero a trovarli. Ieri Christian avrebbe compiuto 29 anni. Per le famiglie delle vittime il giudice Micali ha disposto le provvisorie e li ha ammessi al risarcimento da stabilire in sede civile, fino a oltre tre milioni di euro in totale, circa 100 mila euro a vittima. Non saranno risarcite invece le associazioni ambientaliste visto che il disastro ambientale è stato cassato.

La condotta di Sant`Alessio Siculo rinnova l`incubo emergenza idrica

Niente risorse promesse dalla Regione. Gli interventi tampone non bastano

[Lina Bruno]

MESSINA Altro cedimento e rottura della condotta questa volta nel territorio di Sant Alessio Siculo e altro incubo dell acqua che non è che torna E adesso non si può dire certo che si tratta di un imprevedibile evento naturale perché da molte settimane i vertici dell Amam sulla scia dei rilievi fatti a ottobre dai tecnici della protezione civile ripetono che la condotta di Fiumefreddo rimane ad alta vulnerabilità per le caratteristiche del terreno su cui poggia Un allarme praticamente ignorato fino al nuovo cedimento di martedì e all interruzione dell erogazione idrica con i disagi purtroppo noti ai messinesi che hanno ancora vivo il ricordo di quanto hanno dovuto subire lo scorso autunno Dopo quasi sei mesi dall emergenza idrica che ha messo in ginocchio la città tutto si è fermato agli interventi tampone messi in campo sull onda emotiva e mediatica mentre nulla di strutturale è stato fatto Non sono stati ancora neppure sostituiti i tubi flessibili utilizzati come soluzione temporanea mentre quella definitiva che prevede la realizzazione di una nuova condotta a monte della frana può essere adottata solo dopo che saranno conclusi i lavori di messa in sicurezza del versante a rischio Sul percorso di circa 70 chilometri della condotta proveniente da Fiumefreddo dopo i numerosi sopralluoghi effettuati si sono trovate una quarantina di criticità siti cioè soggetti a smottamento che andrebbero quindi messi al più presto in sicurezza di questi nove necessitano di interventi immediati La parte della condotta che attraversa Sant Alessio dove si è aperta la falla non era neppure annoverata tra le criticità segno che la situazione nei fatti si continua a sottovalutare Il punto più problematico si troverebbe invece nel territorio di ForzaAgro che lo stesso presidente dell Amam Leonardo Termini definisce di assoluta pericolosità Andrebbero quindi fatti lavori urgenti di consolidamento per evitare che alle prime piogge si verificano anche lì cedimenti importanti analoghi a quelli di Calatabiano che a fine ottobre interruppero per quasi un mese il flusso idrico verso la città Quelle risorse promesse allora in piena emergenza e con i riflettori dei media nazionali puntati sulla città adesso sembrano essere sparite insieme alla certezza di chi debba intervenire Non vi è infatti più traccia di quel milione 24 mila euro che l'Assessorato al territorio e ambiente doveva trasferire in contabilità speciale così come indicato dal capo della protezione civile regionale Calogero Foti La risposta dell assessore Croce in merito pare sia stata che la competenza per gli interventi di ForzaAgro è del Comune ionicò e non della Regione Una presa di posizione che ha stupito Leonardo Termini ma non solo visto che la messa in sicurezza di una condotta che trasporta 900 litri di acqua al secondo rappresenta un opera strategica per un territorio che va oltre i confini di un singolo comune Calogero Foti ha rassicurato che le risorse per gli interventi su Calatabiano saranno presto a disposizione anche se è stato necessario reperirli oltre i confini regionali e non è stato ancora presentato il progetto esecutivo ma ha detto anche che il problema per Messina va oltre Calatabiano per le altre criticità lungo il percorso ma anche per la rete cittadina vecchia di decenni che non risponde più alle connotazioni e alle esigenze della città Non si è definita ancora la ristrutturazione dell intera rete non sono state individuate le risorse e addirittura in queste condizioni l'amministrazione comunale scrivono le rappresentanze sindacali l'inconcepibile pretesa di prevedere utili in bilancio per questo servizio Il riferimento è al contratto di servizio approvato e al piano di sviluppo ipotizzato con il recupero dei crediti Cgil Cisi e Uil chiedono l'attivazione di un tavolo di confronto presso la presidenza della Regione Siciliana per individuare risorse ed obiettivi stabilendo un cronoprogramma degli interventi Lina Bruno

Avviati a Calatabiano i lavori di messa in sicurezza necessari dopo i danni del 24 ottobre del 2015

Sicilia - Monte Castello, avviati gli interventi

[Redazione]

CALATABIANO CT Hanno preso il via i lavori per esecuzione di alcuni interventi di messa in sicurezza da parte della Protezione civile regionale a seguito dei danni causati alle falde del monte Castello dall evento del 24 ottobre scorso in contrada Piraino. Lavori che dureranno sino alla fine di luglio e che vedranno il ripristino della funzionalità idraulica del torrente Carruba, la sistemazione dell antica scalinata danneggiata e il risanamento del dissesto a valle della stradina di accesso al castello saraceno, importo di circa 220 mila euro. Particolarmente soddisfatti il sindaco Giuseppe Intelisano e il vice sindaco Antonino Moschella presenti alla consegna dei lavori insieme al geologo Aldo Bonina del Dipartimento della Protezione civile regionale in qualità di responsabile unico del procedimento, accanto al gruppo di lavoro del Dipartimento della Protezione civile, del progettista e direttore dei lavori Paolo Barsotti e del consulente Ernesto Cascone. Finalmente ha dichiarato il sindaco Intelisano, sono stati consegnati i lavori. Verrà garantito a questo punto lo svolgimento della Calata di San Filippo a differenza delle notizie che in questi giorni circolavano nella cittadina. Il Comune, con ausilio delle forze dell ordine e dei volontari, provvederà a prendere adeguate misure di sicurezza affinché la festa si svolga in tutta sicurezza. Grazie alla Protezione civile regionale ha aggiunto il vice sindaco Antonino Moschella, un altro tassello si aggiunge negli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale.

L'EMERGENZA

Sicilia - I tecnici: La crisi idrica non sarà mai superata = La crisi idrica non sarà mai superata

[Redazione]

MESSINA La città dello Stretto ha rischiato e scongiurato una nuova emergenza acqua col guasto alla condotta di Fiumefreddo verificatosi due giorni fa che ha provocato lo sversamento nel mare di Sant Alessio di un enorme macchia rossa. I tecnici hanno lavorato fino a tarda sera ieri e se tutto è andato come previsto già oggi l'acquedotto potrebbe essere nuovamente operativo. Servirà poi qualche giorno perché erogazione nelle case torni a pieno regime. Il nuovo incubo. Ma il rischio di una nuova crisi idrica è sempre dietroangolo. Abbiamo avviato un monitoraggio e abbiamo trovato in tutta la condotta di Fiumefreddo lunga 70 km 39 criticità delle quali otto gravi per il dissesto idrogeologico del territorio ha spiegato ieri il direttore generale dell'Amarri Luigi La Rosa. Solo sei mesi fa i messinesi per un altro guasto a Calatabiano rimasero 20 giorni senz'acqua. Il problema prosegue. La Rosa è che ci vogliono 6 milioni di euro per risolvere le criticità e aspettiamo soldi dalla Regione e dallo Stato per intervenire. Dall'Amam puntano il dito contro la politica quindi che non ha tenuto conto dei campanelli allarme e chiedono intervento delle istituzioni. L'emergenza idrica non è scattata ieri sera ci siamo dentro da novembre e ci resteremo fin quando non si sistema il territorio.afferma il presidente dell'Amarri Leonardo Termini. Ricordo che ad esempio Forza Agro è una bomba ad orologeria finora tenuta a bada ma pronta a scoppiare. Eppure è il silenzio da parte degli enti. La Regione ha declinato le proprie competenze e riversato la responsabilità sui Comuni. E così Messina sta col fiato sospeso con la paura di trovarsi nuovamente ad aspettare autobotti e navi cisterna mentre acqua del mare della splendida costa di Sant Alessio si colora di rosso per argilla trasportata dall'acqua della condotta che si perde. I precedenti. Proprio come è successo dopo il primo guasto quello del 23 ottobre scorso. Sempre una frana aveva causato la rottura della condotta di Fiumefreddo a Calatabiano. acqua era tornata il 30 dopo una settimana di intensi lavori. Il 3 novembre aveva ceduto la nuova condotta e i tecnici hanno pensato a realizzare un bypass a Forza Agro per collegare l'acquedotto di Fiumefreddo con quello dell'Alcantara. Il 17 erogazione è ripresa ma il 21 è stato un altro guasto. Un calvario che sembrava finito il 23 novembre e i cui possibili colpevoli sarebbero stati individuati dalla Procura che intanto aprì un'inchiesta conoscitiva. Alla vigilia di Capodanno il 28 dicembre Messina si svegliò ancora una volta senza acqua. Solo il 5 gennaio sarà ripristinata. Ancora interruzioni il 26 gennaio e il 9 febbraio. Poi tutto normale fino a mercoledì. Speriamo di risolvere al più presto questoennesimo problema che potrebbe provocare dei disagi ai cittadini. I nostri tecnici sono già al lavoro. Il guasto ha spiegato La Rosa domani oggi per chi legge. L'acqua dovrebbe ritornare nei rubinetti dei messinesi. La scorsa notte i nostri tecnici hanno liberato la condotta dal fango e si sono resi conto dell'entità del problema. La condotta vetusta e le carenze di manutenzione non permettono di sognare tempi migliori. Abbiamo avviato un monitoraggio e abbiamo trovato in tutta la condotta di Fiumefreddo lunga 70 km 39 criticità delle quali otto gravi per il dissesto idrogeologico del territorio ha aggiunto il direttore dell'Amarri AL SER.

IL PROCESSO

Sicilia - Alluvione Giampilieri: solo due condanne = Giampilieri: solo due condanne per la tragica alluvione del 2009

Sei anni agli ex sindaci di Messina e Scaletta per omicidio colposo plurimo. Tecnici assolti

[Alessandra Serio]

ALESSANDRA SERIO MESSINA È di due condanne alla fine del processo di primo grado la sentenza per alluvione di Giampilieri la tragedia che il 1 ottobre 2009 causò 37 morti e centinaia di sfollati tra il villaggio a sud di Messina e il centro jonico di Itala In serata una incredibile bomba acqua si abbattè sulla zona già colpita da una alluvione 2 anni prima e la frana che si staccò da sopraabitato del centro trascinò nel fango case persone mezzi e animali Ieri il giudice Massimiliano Micali ha letto il verdetto di fronte a un aula affollatissima dai familiari delle vittime e dai tanti che ancora oggi non sono tornati a casa Il giudice ha condannato a 6 anni gli allora sindaci di Messina Giuseppe Buzzanca e di Scaletta Zanclea Mario Briguglio riconosciuti colpevoli di omicidio colposo La Procura contestava loro omissione dell'adozione del piano di protezione civile e la gestione dell'emergenza nell'immediato dell'alluvione nonché il non aver delocalizzato le popolazioni dopo allarme del 2007 Assolti i due e tutti gli altri imputati dall'accusa di disastro colposo i progettisti che redassero i lavori effettuati dopo alluvione precedente i tecnici regionali che non avevano aggiornato il PAI il piano di assetto idrogeologico fermo al 2003 e quindi non avevano indicato come a rischio la zona anche dopo il 2007 Tra loro alierà numero uno della protezione civile regionale Salvatore Cecina poi il commissario straordinario del comune di Messina Gaspare Sinatra poi Antonino Savoca Alberto Pistorio Giuseppe Rago Francesco Rago Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi i tecnici regionali e i progettisti Salvatore Cotrone Giovanni Garufi e Francesco Triolo Giovanni Randazzo Stefano Bello Agatino Manganare Carmelo Melato A Buzzanca Sinatra e Cocina erano contestate anche le conseguenze psicologiche patite dai sopravvissuti dopo la tragedia accusa per la quale sono stati assolti Attese le motivazioni visto che il verdetto azzoppa le responsabilità relative al disastro ambientale Alla luce del dispositivo sembra non aver retto la consequenzialità tra acquazzone la frana e le 39 morti almeno sotto il profilo delle responsabilità penali così come contestate dalla Procura che aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati I due sindaci insieme alla presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento regionale della Protezione civile dovranno risarcire in sede civile i familiari delle vittime anche per i danni non patrimoniali ai quali già in sede di sentenza è già stata riconosciuta una provvisoria in somme tra i 100 e i 450 mila euro a testa per quasi 3 milioni di euro comprese le spese legali Caduto il disastro colposo non sono stati disposti i risarcimenti per le associazioni ambientaliste che si erano costituite parti civili in particolare Legambiente e Wwf che hanno preferito non commentare in attesa di leggere le motivazioni di questa contestata sentenza Per le vittime si tratta di una giustizia a metà Da un punto di vista umano per i sindaci dispiace li abbiamo visti all'opera nel dopo alluvione ma è giusto che gli amministratori paghino per la mancata messa in sicurezza Credo che però anche i tecnici abbiano avuto la loro responsabilità in quegli eventi È comunque un segnale finalmente in Italia qualcuno paga per questi tipi di disastro ma non credo che i tecnici debbano rimanere fuori commenta Fulvio Manganare del Comitato Salviamo Giampilieri sigla spontanea dei residenti formatasi subito dopo la tragedia Sono molto delusa solo due condannati e gli altri assolti nonostante prove lampanti questa sentenza mi lascia perplessa si ammette Raffaella Ingrassia madre di Leo e Christian Maugeri 21 e 22 anni lo volevo solo giustizia ma non è stata Altri sono contenti perché a loro interessava solo il risarcimento a me no I miei figli non hanno prezzo Li hanno massacrati nuovamente È incredibile che i tecnici siano stati assolti perché dopo la precedente alluvione del 2007 sapevano tutto e non hanno fatto niente Dopo la morte dei miei figli per me non è vita la passo andando al cimitero a trovarli Ieri Christian avrebbe compiuto 29 anni Anche per ex sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca condannato la riflessione è amara È un giorno triste e amaro Apprendere che il Tribunale mi ha condannato a 6 anni di reclusione per omicidio colposo plurimo sconvolge la mia vita e quella della mia famiglia Non pensavo di dover pagare un prezzo così alto per aver fatto il sindaco Ho la coscienza pulita di chi sa di non aver

omesso nulla che potesse attenuare gli effetti della tragedia di Giampileri e comunque che potesse evitare i tanti morti Continuerò a difendermi nel processo con tutte le mie forze Alla fine spero emergerà la mia assoluta estraneità

Sicilia - L'Isola dei viadotti crollati

Cede un giunto della rampa per accedere all'autostrada Palermo-Mazara del Vallo Una giornata di disagi per gli automobilisti. In serata la riapertura del collegamento

[Leone Zingales]

LEONE ZINCALES PALERMO Scricchiola l'isola dei viadotti. La rampa d'accesso che collega la borgata di Tommaso Natale all'autostrada A29 Palermo-Trapani è stata chiusa al traffico dalla serata di martedì a ieri sera per il cedimento di un giunto di dilatazione nel viadotto nei pressi di via Rosario Nicoletti. Non appena è stata segnalata l'anomalia i tecnici sono stati smistati sul posto e hanno effettuato più sopralluoghi che si sono svolti in notturna e sono proseguiti anche per tutta la giornata di ieri da parte della protezione civile comunale. E immancabili si sono avuti i disagi per gli automobilisti che hanno dovuto percorrere strade alternative. Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha seguito passo dopo passo tutte le tappe dell'intervento. I tecnici hanno effettuato a tempo di record la riparazione del giunto che aveva subito il danno. L'intervento è stato coordinato dall'Ufficio Infrastrutture col supporto della Rap. Naturalmente il tratto del viadotto interessato dalla dilatazione sarà sottoposto a costante monitoraggio e già per la giornata odierna sono previsti ulteriori sopralluoghi e nuove verifiche lungo tutto il tratto. La rampa che collega la via Nicoletti all'A29 è stata realizzata negli anni 90. Per i residenti si è trattato di un avvenimento atteso da diversi anni visto che l'arteria garantisce in pochi istanti i collegamenti con le direttrici per Trapani e per Catania. Scorciavacca è un episodio di Tommaso Natale fa il paio con un'altra opera pubblica che ha ceduto. Consegnata in anticipo rispetto alla data prevista per il suo completamento, la rampa d'accesso al viadotto Scorciavacca, che si trova sulla strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento all'altezza del comune di Mezzojuso ad una quarantina di chilometri da Palermo. Il cedimento poco prima del Capodanno 2015 non ha causato danni alle persone e la Procura di Termini Imerese ha notificato diversi avvisi di garanzia nel quadro dell'inchiesta avviata in seguito al cedimento del rilevato del viadotto. Tra i destinatari dei provvedimenti alcuni dirigenti dell'Anas e collaudatori dell'opera. L'inchiesta coordinata dal procuratore Alfredo Morvillo è ancora in corso. Gli inquirenti stanno cercando di risalire alle origini del cedimento e sulle responsabilità dell'Anas che era incaricata della sorveglianza sui lavori sul viadotto. In un anno di indagini sono state iscritte nel registro degli indagati oltre 20 persone mentre la Guardia di finanza ha sequestrato migliaia di documenti che sono stati trasmessi ai pm e che sono ancora all'esame di Morvillo. Sulla vicenda era intervenuto con un tweet il presidente del Consiglio Matteo Renzi. Ho chiesto all'Anas il nome del responsabile che ha sbagliato a pagare l'inchiesta coordinata dal pm Francesco Gualtieri è molto complessa e punta a fare luce sull'iter della progettazione. La Procura vuole sapere perché l'apertura di quel tratto venne anticipata senza un accurato collaudo. Himera. Il 10 aprile 2015 ha ceduto il viadotto Himera sull'autostrada Palermo-Catania. Il 16 novembre successivo il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha illustrato le tappe sull'apertura della bretella che ha sostituito temporaneamente la struttura danneggiata. Il bypass inaugurato sull'autostrada ha rappresentato una prima soluzione ai problemi di viabilità. E sull'intero tracciato dell'A19 sono previsti investimenti ingenti: 842 milioni secondo l'Anas. È stato raggiunto l'obiettivo di risolvere una criticità per la viabilità dell'intera Isola nel minor tempo possibile e con tutti i controlli necessari. Aveva sottolineato il presidente dell'Anas Vittorio Armani: Il nostro lavoro continua con l'innalzamento degli standard di sicurezza previsto nel programma straordinario di potenziamento e riqualificazione dell'itinerario che comporta la realizzazione di nuove pavimentazioni e barriere, il risanamento di tutti i viadotti e nuove dotazioni tecnologiche per le gallerie del tracciato con un significativo investimento complessivo.

Un importo pari a 842 milioni di euro. Sulle tempistiche riguardanti la costruzione del nuovo ponte Armani ha ipotizzato come data l'inizio del 2018. L'opera dovrebbe costare circa venti milioni di euro. Il 2 dicembre sono state avviate le procedure di autorizzazione ambientale del progetto di ripristino definitivo dell'autostrada. Il nuovo tratto di viadotto Himera sarà in

acciaio con tré campate di grande luce per uno sviluppo complessivo di 270 metri La campata centrale di luce 130 metri consentirà di scavalcare tutta la parte centrale del corpo di frana Il progetto esecutivo sarà ultimato entro il giugno 2016 per il successivo appalto dei lavori della durata di 18 mesi Entro la primavera del 2018 il tratto autostradale sarà nuovamente disponibile a due corsie per senso di marcia senza interruzioni intervento è compreso nell'ambito del piano di riqualificazione da 842 milioni di euro dell'intera A19

Elisoccorso, un servizio d'emergenza in ritardo

[Carmelo Di Marco]

CATENANUOVA Intervento straordinario dell elisoccorso nella nuova pistaattcrraggio di Catenanuova in adiacenza al distaccamento Polstrada lungoautostrada A19 Ct Pa Battesimo un po controverso gestito in emergenza dal personale Anas e dalla Polstrada La struttura è stata ultimata e consegnata al Comune qualche mese fa ma la burocrazia oggi ne frena la piena efficienza ed è bastato il fatto odierno a mettere a nudoesigenza di dovere accelerare i tempi per fruire pienamente della struttura Alle 12 30 un ambulanza del 118 proveniente da Regalbuto con un infartuato a bordo si presentava ai cancelli della pista mentre giàelisoccorso del nosocomio nisseno atterrava restando in attesa del trasbordo e ripartire Sono seguiti attimi di panico che hanno coinvolto tutti la locale sezione della protezione civile della polizia locale della polizia stradale del personale Anas per consentireaccesso al cancello dello spazio Anas e subito dopo al cancello della pista Efficace in questo caso anche la presenza nei pressi del responsabile Anas di zona tratta A19 Catania Catenanuova Francesco Di Fazio che con sensibilità ha dato supporto all azione di soccorso reperendo le chiaviaccesso alla pista Un evento dunque straordinario ed improwiso ma è chiaro che da oggiemergenza dovrà essere gestita con professionalità eamministrazione comunale dovrà adoperarsi per aviare il servizio dell elisoccorso con competenza affidando ad una ditta specializzata in antincendioincarico H24 di prowedere all atterraggio e al decollo degli elicotteri in totale sicurezza CARMELO DI MARCO

Intervista a Cosimo Burti - Il principio è corretto ma talvolta i cestini sono introvabili*[Redazione]*

Il principio è sacrosanto assolutamente però Il però di Cosimo Burti consigliere comunale e fumatore da un pacchetto al giorno e da un decennio almeno ma il numero di sigarette fumate si è impegnato da quando ho iniziato la mia attività politica quasi si giustifica è legato all'impossibilità talvolta di rispettare il divieto di liberarsi dei mozziconi lo ho una mia strategia spiega subito che adottato sui quando è a disposizione un cestino dei rifiuti con posacenere sia quando non ce ne sono all'orizzonte Chi fuma o lo ha fatto in passato sa bene a cosa si riferisce Quando finisco la sigaretta spiega il consigliere comunale staccoultima parte che contiene il tabacco e che il più delle volte è ancora accesa e la getto quindi conservo il filtro per poi buttarlo senza preoccupazioni di scatenare un incendio in un contenitore dei rifiuti Ogni tanto sono monello ma in questo modo cerco di limitare il danno evitando di lasciare in circolazione il mozzicone e mai giuro lo butto in un tombino consapevole del danno che questa operazione può determinare Perché nonostante gli sforzi che Burri riconosce all'amministrazione dei 250 cestini portarifiuti e posacenere installati dall'amministrazione Garozzo nelle prime settimane di mandato non è praticamente più traccia E allora spiega il consigliere comunale Cosimo Burri oltre alla legittima verifica del rispetto delle regole occorre anche puntare attenzione sui tanti atti vandalici che determinano la distruzione dei cestini che sono stati collocati Il consigliere comunale Cosimo Burri da i numeri Erano 250 Ebbene sono abbastanza certo che almeno 180 di essi siano stati distrutti o siano addirittura scomparsi Di sicuro è successo in viale Scala Greca in via Cavour e in via Savoia dove sono rimasti soltanto i paletti e dei contenitori non è ormai alcuna traccia Detto questo però non si può essere contrari a questo tipo di provvedimento I mozziconi di sigarette come i fazzoletti che vengono gettati per terra sono un segno di scarsa civiltà e di poca educazione Il Comune fa certamente bene a colpire chi commette questo tipo di infrazioni tuttavia il fumatore dovrebbe essere messo in condizione di potersi liberare dei mozziconi delle sigarette senza dovrebbe per questo andare alla ricerca di un cestino e scoprire magari che è stato distrutto dai vandali Dunque a mio giudizio conclude il consigliere comunale Cosimo Burti la stessa attenzione che ripeto giustamente si ha nei confronti dei fumatori indisciplinati amministrazione comunale dovrebbe averla anche nei confronti dei vandali Anzi ancora di più considerato che non si limitano a sporcare ma danneggiano un patrimonio comune e questo è assolutamente inaccettabile e anche su questo occorre intervenire MA LE

Nuova frana, Messina resta a secco

[Redazione]

MESSINA

Basta una piccola frana e Messina rimane senz'acqua. La città è ripiombata nell'incubo che da ottobre la tormenta: unennesimo smottamento. Altro ieri stavolta in contrada Terre Rosse nel Comune di Sant'Alessio. Me ha provocato la rottura della condotta di Fiumefreddo che porta acqua nel capoluogo. È sempre lo stesso tratto che più volte è stato riparato senza però una soluzione definitiva che elimini i rischi di nuove rotture. Secondo il direttore generale dell'Azienda meridionale acque Luigi La Rosa servono sei milioni di euro. Ma anche i rubinetti della Regione e dello Stato sono a secco. E così Messina sta col fiato sospeso con la paura di trovarsi nuovamente ad aspettare autobotti e navi cisterna mentre acqua del mare della splendida costa di Sant'Alessio si colora di rosso per argilla trasportata dall'acqua della condotta che si perde. Da martedì sera i tecnici sono al lavoro: erogazione idrica è ripresa ma si procede a singhiozzo. Proprio come è successo dopo il primo guasto quello del 23 ottobre. Sempre una frana aveva causato la rottura della condotta a Calatabiano: acqua era tornata il 30 dopo una settimana di intensi lavori. Il 3 novembre aveva ceduto la nuova condotta e i tecnici hanno realizzato un bypass a Forza d'Agro per collegare l'acquedotto di Fiumefreddo con quello dell'Alcantara. Il 17 erogazione è ripresa ma il 21 è stato un altro guasto. Un calvario che sembrava finito il 23 novembre. Il 28 dicembre però Messina si risvegliò senza acqua e restò all'asciutto fino al 5 gennaio. Ancora interruzioni il 26 gennaio e il 9 febbraio. Poi tutto normale fino a ieri. Speriamo di risolvere al più presto questo ennesimo problema che potrebbe provocare dei disagi ai cittadini. I nostri tecnici sono già al lavoro. Il guasto ha spiegato La Rosa dovrebbe essere riparato entro questa sera. Domani acqua dovrebbe ritornare nei rubinetti dei messinesi.

ANDO

Salvamento a mare, manifestazioni d'interesse da inviare entro il 9 maggio

[Redazione]

E in pubblicazioneavviso per manifestazioneinteresse per affidare il servizio di salvamento a mare sulle spiagge cagliaritane più frequentate Previste una postazione a Galamosca e tré al Poetto dal 15 giugno al 15 settembre Le domande devono giungere entro mezzogiorno di lunedì 9 maggio al Comune di Cagliari Protocollo generale Servizio di Protezione civile autoparco prevenzione e sicurezza via Roma 145 Cagliari RIPRODUZIONE RISERVATA

AN AVINO**La rivoluzione viaggia sul digitale***[Redazione]*

Addio alla carta al via la rivoluzione digitale Il Comune guarda al futuro e ha incaricato una società esterna di creare una gestione integrata di tutti i servizi comunali dall'anagrafe all'ufficio tecnico dai tributi al protocollo. Lo rimarca l'assessore all'Innovazione tecnologica Stefano Musanti. Vogliamo avere un occhio vigile su tutto, migliorare la qualità e avere una conoscenza integrata dei servizi comunali. Con un unico linguaggio avremo la possibilità di gestire i servizi e di metterci in relazione con i cittadini per le concessioni edilizie, il calcolo delle tasse per la raccolta differenziata dei rifiuti e potremo controllare in tempo reale lo stato dell'illuminazione pubblica, delle fognature e delle strade. È stata appena completata la numerazione civica digitale delle abitazioni e degli accessi ai terreni agricoli. Dei benefici ne godranno i cittadini: basterà una semplice applicazione scaricabile da telefonino per comunicare direttamente con i sangavinesi, mentre oggi bisogna fare ricorso ai tradizionali manifesti o alle altre forme di affissione per gli avvisi di interruzione dell'energia elettrica o di erogazione dell'acqua. Il tutto funzionerà attraverso un portale sempre aggiornato. I vantaggi aggiunge Musanti saranno concreti anche nel caso del servizio di protezione civile nelle zone soggette ad alluvione.

gRIPRODUZIONE RISERVATA

HILARZA**Il parco di Oschini dedicato a Ubaldo Miscali, vittima del rogo del 2013***[Redazione]*

A tre anni dal terribile incendio che devastò il territorio e provocò la morte di Ubaldo Miscali allevatore che rimase gravemente ustionato nel tentativo di mettere in salvo il proprio bestiame dal fuoco l'amministrazione comunale gli dedicherà il parco di Oschini. È obiettivo dell'evento Una giornata per Oschini in programma sabato 30. Quella dove sorge il nuraghe Oschini è una delle zone devastate dall'incendio del 2013. Il nuraghe è inserito in un'area di interesse naturalistico caratterizzata dalla presenza di olivastri monumentali. In parte sono stati devastati dalle fiamme. Ora però il Comune punta a far diventare Oschini un parco. L'amministrazione chiede ai cittadini impegno per ripulire Oschini dalle sterpaglie, potare le piante e ripristinare i muretti a secco. Interventi che saranno eseguiti seguendo le prescrizioni della Soprintendenza. L'appuntamento è per le 8,30 a o. RIPRODUZIONE RISERVATA

La riqualificazione di via Santo Spirito innesca polemiche

[Redazione]

Giuseppe Giarrizzo PATTI La polverosa e inaccessibile via Santo Spirito diviene terreno di scontro tra il sindaco Mauro Aquino e Anima Pattese il gruppo politico che sostiene la candidatura a sindaco di Nicola Calabria A scatenare la bufera gli interventi di riqualificazione dell'arteria per farne una via di fuga e uno snodo viario fondamentale per il centro cittadino Così come comunicato qualche giorno addietro alla stampa e contrariamente a quanto avventatamente asserito da Anima Pattese il Comune di Patti è in possesso di un progetto definitivo per definizione già cantierabile in forza del quale intende richiedere un finanziamento alla Protezione civile per la realizzazione di tale opera viabile quale via di fuga dal popoloso quartiere San Giovanni dichiara il primo cittadino Nessun riferimento diretto al Patto per il Sud nell'ambito del quale specifica Aquino si ribadisce inserimento di ben tre progetti per un importo superiore ai 22 milioni di euro Questa Amministrazione ha già dimostrato e continuerà a dimostrare di sapere ben programmare e lavorare nell'interesse della comunità Immediata la risposta di Anima Pattese secondo cui il sindaco Aquino nel tentativo di smentire Anima Pattese smentisce se stesso confessando che nel Patto per il Sud erano stati inseriti tre progetti oggi azzerati mentre il 6 aprile in un'intervista non si faceva scrupolo di affermare di avere già in tasca ben diciotto milioni e mezzo di euro Da qui nasce invito a ritirarsi dalla campagna elettorale i vista delle consultazioni fissate il prossimo 5 giugno a meno che non fornisca immediatamente alla città di Patti il decreto ufficiale di finanziamento con relativo accreditamento

alluvione di messina. la sentenza.

Sicilia - Giampileri, condannati gli ex sindaci Buzzanca e Briguglio = Alluvione 2009, condannati 2 ex sindaci

0 Sei anni ciascuno per omicidio colposo a Giuseppe Buzzanca di Messina e Mario Briguglio di Scaletta Zanclea. Tredici assolti

[Letizia Barbera]

BARBERA APAGINA 9

Letizia Barbera MESSINA Condannati i due ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea e assolti tutti gli altri tredici tra tecnici responsabili di protezione civile e funzionari regionali Ha riservato più di una sorpresa la sentenza del processo per alluvione di Giampileri e di altre zone vicine la tragica bomba acqua che la sera del primo ottobre 2009 devastò strade e case distruggendo 37 vite e colpendo pesantemente i territori di Giampileri Scaletta Zanclea e le frazioni Briga Molino ed Altolia Sono stati condannati a 6 anni ciascuno Giuseppe Buzzanca ex sindaco di Messina e Mario Briguglio ex sindaco di Scaletta Zanclea per omicidio colposo plurimounica accusa che ha retto Per le altre è arrivata assoluzione Era mezzogiorno in punto quando il giudice Massimiliano Micali ha cominciato a leggere la sentenza arrivata a quasi tre anni dall'inizio del processo aula della Corte Assise era gremita di avvocati ma anche di parenti delle vittime ed abitanti di Giampileri e qualche imputato Oltre alla condanna degli ex sindaci con interdizione dai pubblici uffici per la durata di tre anni il giudice ha disposto anche 13 assoluzioni Sono stati assolti Salvatore Cecina ex dirigente della protezione civile regionale Gaspare Sinatra ex commissario straordinario del Comune di Messina Alberto Pistorio Giuseppe Rago e Francesco Grasso redattori del piano stralcio di bacino per assetto idrogeologico relativo all'area territoriale tra il bacino del torrente Fiumedini e Capo Pelerò Francesco Triolo Salvatore Di Blasi Giovanni Garufi progettisti Salvatore Cotrone geologo Antonino Savoca autore di uno studio tecnico e Giovanni Randazzo autore della nota geologica a supporto dei lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei torrenti Racinazzì Divieto e Saponarà Assolti anche Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi dirigenti della Regione difesi dagli avvocati Bartolomeo Parrino e Ottaviano Pavone Particolarmente articolato è il capitolo dei risarcimenti ai familiari delle vittime Il giudice ha condannato i due sindaci i Comuni la Presidenza del Consiglio e il Dipartimento di protezione civile al risarcimento dei danni Inoltre ha previsto provvisori in relazione al danno derivante da perdita del rapporto parentale per un totale di oltre 5 milioni di euro Le somme variano da 20 mila a 400 mila euro I pubblici ministeri Antonio Carchietti ed Antonella Fradà avevano chiesto condanne per un totale di oltre cento anni contestavano a vario titolo i reati di omicidio colposo disastro colposo e lesioni colpose Il deposito delle motivazioni è previsto tra 90 giorni Non è soddisfazione tra i parenti delle vittime Nino Lonia nella tragedia di Giampileri ha perso moglie e figli Tutto spazzato via in pochi attimi uno molto deluso Ho vissuto questi anni in attesa di giustizia ma non è stata fatta Amareggiata anche Raffaella Ingrassia che nell'alluvione di Giampileri ha perso due figli di 21 e 22 anni Leo e Christian Questa sentenza mi lascia perplessa parecchio mi aspettavo un minimo di giustizia Non è stata CLEBA

Sicilia - Una rottura dopo l'altra dei tubi: a Messina ritorna l'incubo acqua

[Emilio Pintaldi]

MESSINA Nuovo guasto sull'acquedotto di Fiumefreddo questa volta a Sant'Alessio e la città di Messina piomba nell'incubo della crisi idrica. Per due giorni acqua con il contagocce. Ma è di più. Quaranta punti dell'acquedotto di Fiumefreddo, la maggiore fonte di approvvigionamento della città che può portare sino a 900 litri di acqua al secondo, sono a rischio rottura. Il quadro desolante viene tracciato dal direttore generale dell'Azienda Meridionale Acque, Luigi La Rosa, alla vigilia del suo pensionamento. Il burocrate tra qualche giorno branderà per il suo ultimo giorno di lavoro. Ma lascia una rete che ha bisogno di interventi strutturali molto importanti. Per mettere in sicurezza intera condotta spiega ci vogliono sei milioni di euro che il Comune, sull'orlo del dissesto economico, non ha. E una richiesta di finanziamento fatta a Roma non ha ricevuto alcuna risposta. La città, intanto, da ieri viveennesimo incubo. La condotta questa volta si è rotta all'altezza di Sant'Alessio, ma tutto il tracciato cammina sul filo del rasoio. Ogni pioggia può causare su 40 punti diversi una frana che può lasciare totalmente a secco una città di 250 mila abitanti. Martedìennesimo problema: enorme tubazione è rimasta schiacciata sotto il peso di una frana. Le riparazioni che si sono protratte per intera giornata di fatto sono ancora in corso. Tra saldature, carico e prove, acqua tornerà nelle case dei messinesi con regolarità non prima di due giorni. È stato attivato il Centro operativo della protezione civile. Un servizio autobotti rifornirà ospedali, caserme e a richiesta anche i condomini rimasti a secco. Alcuni mesi fa, per la rottura della stessa condotta, ma a Calatabiano, acqua mancò dai rubinetti per venti lunghi giorni sino a quando non intervennero energicamente governo e protezione civile nazionale. Intanto, al Comune, scoppiaennesima polemica. Il nuovo assessore al Bilancio, Eller Vainicher, in un post su Facebook ha parlato in riferimento alla città di "puzza di mafia". Durissima la reazione del sindacato Orsa Trasporti: "Non abbiamo bisogno di lezioni". Duro anche il deputato Ned Nino Germana Vainicher: "Pensi a far quadrare i bilanci". CEP EMILIO PINTALDI

Motoape utilizzata per traslochi distrutta da un incendio all'alba

[Rita Cinardi]

Incendio doloso la scorsa notte in vicolo dei Normanni in pieno quartiere San Giovanni Avvolto dalle fiamme un motocarro Ape Piaggio di proprietà di un operaio che non ha mai avuto precedenti con la giustizia. L'uomo che si occupava occasionalmente di piccoli traslochi utilizzava il mezzo proprio per lavoro e il pomeriggio prima lo aveva posteggiato regolarmente in vicolo dei Normanni nelle vicinanze della sua abitazione. Ad un certo punto però ancora prima dell'alba i residenti hanno sentito odore acre di bruciato e una volta affacciatisi alle finestre hanno visto il motocarro avvolto dal fuoco con le fiamme che si levavano a diversi metri di altezza. A quel punto gli abitanti del quartiere in pieno centro storico hanno avvisato vigili del fuoco e polizia. L'incendio visto all'arrivo tempestivo dei pompieri è stato immediatamente spento senza che venissero riportati danni alle automobili posteggiate nelle vicinanze. Gli agenti della sezione Volanti intervenuti sul posto hanno sentito le testimonianze dei residenti e del proprietario del mezzo che avrebbe raccontato di non aver mai avuto problemi con nessuno dei vicini o con altre persone e che aveva lasciato il suo motocarro posteggiato senza che questo potesse dare intralcio ad altri mezzi o fastidio. Le cause dell'incendio sono ancora in corso di accertamento ma ipotesi più accreditata in seguito al sopralluogo di vigili del fuoco e agenti di polizia sarebbe quella della pista dolosa. Le fiamme hanno danneggiato gran parte del mezzo ad eccezione della parte anteriore rimasta quasi intatta. Il motocarro non sarebbe coperto da assicurazione per eventi di questo tipo e i danni nel complesso sono ancora in corso di quantificazione. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Scientifica della questura che hanno effettuato i rilievi alla ricerca di elementi utili per determinare le cause di quanto successo ed eventualmente individuare gli autori del gesto che ha tutta l'aria di essere stato compiuto da qualche malvivente. Pare infatti che nelle vicinanze del motocarro siano state ritrovate tracce di liquido infiammabile e resti di bottiglie in plastica. Nel quartiere San Giovanni uno dei più antichi e belli della città non si registrano episodi di questo genere ormai da anni. Ultimo infatti risale a qualche decennio fa. RIO RITACINARDI

Esercitazione degli scout siciliani

[Redazione]

Raduno dei gruppi scout a Sommatino in occasione dell'incontro regionale Gsi presieduto dal generale Giuseppe Asero. I giovani scout di Serradifalco, Caltanissetta, Isola delle Femmine, Palermo, oltre a quelli di Sommatino, hanno preso parte all'evento in occasione della festa di San Giorgio, loro patrono. I gruppi sono stati accolti dal sindaco Crispino Sanfilippo e ospitati nella sede della Protezione civile diretta da Maria Luisa Messina, che insieme a Giuseppe Divanni del n.8 ha fatto da giudice alle prove di sopravvivenza e di primo soccorso con messi di fortuna svoltasi al parco urbano Falcone Borsellino. Effettuata anche una escursione e una visita al museo Mineralogico diretto dal geologo Giuseppe Arengi e da Giusy Auria con messi di fortuna nel parco urbano Falcone Borsellino. In futuro sono in programma attività congiunte fra scout e Protezione civile CDEBU.

Senz'acqua ancora per 48 ore

[Emilio Pintaldi]

Emilio Pintaldi Occorrerà attendere altre 48 ore almeno per uscire dalla crisi idrica in cui è piombata nuovamente la città. E la brutta notizia che si aggiunge al guasto e dunque al quadro desolante è che non sarà possibile questa volta anche se emergenza dovesse protrarsi utilizzare il bypass dell'Alcantara realizzato a Furci altezza tra il bypass e la condotta nel punto dove si è rotta: non consentono alcuna operazione di travaso. La città così piomba nell'ennesima emergenza idrica e vede nero nel suo futuro. Martedì pomeriggio si è rotta a causa di uno smottamento la condotta che rifornisce il capoluogo. Le riparazioni che si sono protratte per intera giornata di fatto sono ancora in corso. Tra saldature, carico e prove, acqua tornerà nelle case dei messinesi con regolarità non prima di due giorni. Attivato il Centro operativo della protezione civile. Si tratta di un nuovo smottamento, spiega il direttore generale dell'Azienda Meridionale Acque, Luigi La Rosa, che proprio nei prossimi giorni andrà in pensione su una condotta che percorre un territorio fragilissimo. I punti critici censiti dall'Azienda meridionale Acque, quelli che potrebbero cedere, sono almeno quaranta. Per mettere in sicurezza la condotta di Fiumefreddo, aggiunge La Rosa, ci vorrebbero almeno sei milioni di euro che il Comune non ha e per questo ha già formulato una richiesta di finanziamento a Roma. Lunedì pomeriggio a determinare la nuova rottura è stato uno smottamento a monte del torrente Salice a Sant'Alessio. Acqua mista a fango è arrivata sino a mare provocando in acqua una larga chiazza rossa che secondo i tecnici non è comunque inquinante. I tecnici dell'Amarri si sono messi subito all'opera. Si è lavorato per intera notte. Prima è stato necessario effettuare lo scavo. Poi stimare l'entità del danno e quindi procedere alle saldature. L'intervento non si è ancora concluso e non si concluderà prima di questa mattina. Occorrerà attendere le prove di carico e sperare che non si formi aria nelle condutture. Insomma, tra oggi e domani di acqua nei rubinetti non ne arriverà. E alla normalità si tornerà nelle prossime 48 ore. Già attivato il centro operativo della protezione civile. Un servizio autobotti rifornirà ospedali, case, e a richiesta anche i condomini rimasti a secco. Siamo comunque ben lontani dalla situazione che si è venuta a creare alcuni mesi fa per la rottura della stessa condotta a Calatabiano. In quell'occasione acqua mancò dai rubinetti per venti lunghi giorni sino a quando non intervennero energicamente il governo nazionale e la protezione civile nazionale. È da chiedersi perché, forti dell'esperienza del passato, la condotta dell'Alcantara, capace di portare in città seppure ad un prezzo nettamente più alto, trecento litri di acqua al secondo, Fiumefreddo ne porta quasi 900, non sia stata riparata. Lo abbiamo chiesto più volte, spiega La Rosa, e invece quella condotta a Furci è interrotta. Rappresenta il piano tanto evocato durante le riunioni della task force sull'emergenza. Quel piano che di fatto non è attuabile. Intanto la Messina-Catania e la Messina-Palermo versano in uno stato tale da non poter essere definite autostrade. Il manto stradale è dissestato, la vegetazione ostruisce la visuale e copre la segnaletica, le barriere di sicurezza non rispettano gli standard imposti dalla normativa vigente, le aree di servizio sono in pessime condizioni igieniche. Così il deputato nazionale messinese di AP, Vincenzo Garofalo, vicepresidente della Commissione trasporti della Camera dei deputati, che ha presentato una interrogazione al ministro dell'io chiedendogli di intervenire sulla vicenda. Nel 2014 aggiunge: avevo già presentato una interrogazione parlamentare nella quale denunciavo le gravi inadempienze nella gestione delle autostrade A18 e A20. Tuttavia nonostante le dichiarazioni di impegno a migliorare le cose, nulla è cambiato. A distanza di 18 mesi, le tratte autostradali citate sono ancora in condizioni inadeguate a garantire la percorrenza in sicurezza degli utenti. EP

San Raineri ancora in piedi

[Redazione]

I lavori di demolizione dell'inceneritore dismesso di San Raineri dovevano iniziare già a fine marzo. A un mese di distanza nonostante gli annunci dell'Università che è coordinatore del Patto per la Falce il programma di riqualificazione della zona falcata mancano ancora i fondi circa 3 milioni di euro per dare il via libera alle opere. Di questo si è occupato ieri mattina la trasmissione radiofonica Ditele a Rgs che ha chiesto all'assessore regionale all'Energia Vania Contrafatto se la scaletta di marcia è in corso e se i tempi si stanno rispettando. A che punto siamo, assessore Contrafatto, siamo a buon punto per quanto riguarda la demolizione dell'inceneritore che è di competenza del mio assessorato, ci sono dei finanziamenti statali che sono erogati attraverso una contabilità speciale e questa contabilità speciale è bloccata da qualche mese, mi sono fatta parte attiva recandomi più volte alla Protezione civile di Roma per capire quali siano gli intoppi che non rendono disponibile questa sorta di Conto corrente da cui poi la Regione deve attingere e dare il via ai lavori di smantellamento dell'inceneritore e smaltimento. Ma che tempi si è data per dare la buona notizia ai messinesi? Siamo in contatto sia con la Protezione civile che con il ministero all'Economia e Finanze, sono stata a Roma un mese fa, conto nelle prossime settimane di tornare su per mettere pressione, abbiamo segnalato che è fondamentale recuperare questa zona, noi siamo pronti, pure la ditta appaltatrice aspettiamo soltanto la liquidazione speciale. A marzo si era riunito all'Università di Messina il Tavolo Tecnico istituito nell'ambito del Patto per la Falce. Erano rappresentati l'assessorato regionale dei Beni Culturali, l'assessorato regionale del Territorio e Ambiente, l'assessorato regionale dell'Energia, il Comune di Messina, l'Autorità Portuale e l'Ateneo che avevano sottoscritto l'accordo a Palermo il 26 gennaio 2016. Il Tavolo come previsto dal primo punto all'ordine del giorno aveva provveduto a notificare l'accordo tra il Comune e l'Autorità Portuale firmato il 5 febbraio scorso. Si era poi preso atto per il secondo punto all'ordine del giorno che erano state avviate le consultazioni tra l'Autorità Portuale e la Regione per la procedura della Valutazione Ambientale Strategica. Vas del Piano Regolatore del Porto e si era preso atto del pieno rispetto dei tempi preventivati. Era stata annunciata ampia convergenza sulle attività di bonifica delle aree. I rappresentanti dell'Assessorato regionale dell'Energia avevano dato comunicazione che entro 15 giorni sarebbero stati consegnati i lavori di demolizione dell'inceneritore di San Raineri. Ma trascorso oltre un mese e mezzo da quell'incontro all'Università tutto è ancora fermo. Tranne i buoni auspici dell'assessore Contrafatto che conta nelle prossime settimane di poter avere la notizia finanziaria dei soldi statali per far aprire il cantiere nell'area falcata. CACAF

ANTONIO CAFFO

Bellolampo, tutti assolti tranne uno

[Riccardo Arena]

Riccardo Arena Tutti assolti tranne uno scagionati ex sindaco Diego Cammarata e una serie di amministratori e dirigenti dell'ex Amia mentre Grazio Colimberti ha avuto tre anni ex direttore generale dell'azienda oggi sostituita dalla Rap è cioè l'unico colpevole nel processo per il disastro ambientale di Bellolampo. Il disastro non ci fu ma fu illecita la gestione del percolato: il nefitico liquido prodotto dalla decomposizione dei rifiuti che si infiltrò nel sottosuolo della discarica dopo essere stato abbandonato inquinando le acque dei torrenti e dei pozzi. Lo stesso addebito era stato mosso anche ad altri imputati ma solo Colimberti secondo la quarta sezione del tribunale avrebbe avuto la responsabilità giuridica e tecnica di quanto accadde col percolato che creò un autentico lago sulla collina di Bellolampo. La sentenza del collegio presieduto da Vittorio Alcamo alatero Luciana Caselli e Luisa Anna Gattinà accoglie solo in parte le richieste dei pm Gery Ferrara e Maria Teresa Maligno che avevano chiesto circa mezzo secolo di carcere. Alcuni capiaccusa sono stati dichiarati prescritti ad esempio abbandono di rifiuti pericolosi, la gestione illegale della discarica e del suo contenuto per gli altri ci sono state assoluzioni nel merito. Nicolò Gervasi e Pasquale Fradella sono stati scagionati dalle stesse accuse costate la condanna a Colimberti perché il fatto non costituisce reato. Antonino Putrone per non averlo commesso Colimberti a sua volta scagionato da altre accuse dovrà anche risarcire le parti civili: il ministero dell'Ambiente, il Wwf e Legambiente. Escono del tutto dalla vicenda anche Cammarata, gli ex presidenti dell'Amia Enzo Galioto e Gaetano Lo Cicero che fu anche liquidatore dell'azienda e i dirigenti Fabrizio Leone, Aldo Serraino, Mario Palazzo, Luigi Graffagnino. Li assistono gli avvocati Giovanni Pizzuti, Alessia Meli, Nino Caleca, Roberto Mangano, Francesco Crescimanno, Fabrizio Biondo, Roberta Pezzano, David Castagnetta. Ex primo cittadino già processato e assolto da altre accuse di violazioni ambientali relative alla mancata adozione dei piani antismog, rispondeva anche di abuso d'ufficio assieme a Lo Cicero che fu anche segretario generale del Comune. I due spostarono infatti un dirigente Amia, Giovanni Gucciardo, apparso restio ad avallare quella che secondo i carabinieri del Nucleo operativo ecologico era una gestione criminosa della discarica, ritenuta una vera e propria bomba ecologica. Ma l'abuso non sussiste così come il disastro ambientale. L'ipotesi principale dell'accusa era stata proprio quella dell'inquinamento della falda acquifera. Dopo avere fatto svolgere perizie, sopralluoghi, analisi e rilievi sulle quantità di percolato, i pm Ferrara, Maligno e Carlo Marzella avevano sostenuto che il Comune, azionista unico dell'Amia e dunque il sindaco assieme agli altri indagati, avessero creato le condizioni per creare danni gravissimi e conseguenze dirette per la salute dei cittadini. La Procura aveva anche valutato la possibilità di ricorrere a misure cautelari per impedire il protrarsi di queste situazioni di emergenza. Il percolato era stato poi affrontato dai commissari dell'Amia nominati dal ministero dell'Ambiente e le soluzioni da loro individuate erano apparse in un primo momento adeguate. Poi però erano finite a loro volta sotto inchiesta e rinviati a giudizio ancora Gervasi, Putrone e Fradella, il dirigente del dipartimento della Protezione civile Pietro Lo Monaco e gli stessi ex commissari Sebastiano Sorbello, Paolo Lupi e Francesco Poti sono ora sottoposti a un altro processo sempre davanti alla quarta sezione del tribunale composta però da giudici diversi e presieduta da Roberta Serio. L'inchiesta chiusa con la sentenza di ieri iniziò nell'autunno del 2009 quando i carabinieri del Noe documentarono con fotografie la presenza di un grande lago nero a Bellolampo. Il percolato si sarebbe infiltrato anche nelle falde acquifere: tracce di nitrati, solfiti e metalli pesanti sarebbero state ritrovate in una decina di pozzi a valle della discarica ma anche nel torrente Celona che scorre vicino e che dopo essersi unito al Passo di Rigano termina la sua corsa amare all'Acquasanta. Tutto questo è stato ritenuto provato ma il colpevole è uno solo. Dopo che saranno state depositate le motivazioni, i pm Ferrara e Maligno valuteranno se e contro chi fare ricorso in appello.

IN BREVE

Messina ancora senza acqua disagi e proteste

[Redazione]

Messina Basta una piccola frana e Messina rimane senz acqua La città è ripiombata nell incubo che da ottobre la tormentaennesimo smottamentoaltro ieri stavolta in contrada Terre Rosse nel comune di Sant Alessio Me ha provocato la rottura della condotta di Fiumefreddo che portaacqua nel capoluogo E sempre lo stesso tratto che più volte è stato riparato senza però unasoluzione definitiva A Messina tornano i disagi da martedì sera i tecnici sono al lavoroerogazione idrica è ripresa ma a singhiozzo E si infiammano le polemiche

Peril disastro di Giampileri pagano solo i due sindaci = La Sicilia frana, pagano i sindaci

Prima sentenza per la tragedia di Giampileri dove morirono 37 persone: condannati i primi cittadini Assolti tutti i "tecnici" imputati. Le possibili ricadute del verdetto sui casi analoghi, dall'Addaura a Favara

[Alessandra Ziniti]

Due sindaci condannati per omicidio colposo sei anni di reclusione e risarcimenti milionari alle vittime attesa sentenza che ha visto riconosciute le responsabilità degli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio per alluvione dell'1 ottobre 2009 a Giampileri costituisce un importante precedente giuridico per tutti gli amministratori siciliani indagati in eventi connessi al dissesto del territorio ZINITI A PAGINA V

ALESSANDRA ZINITI

Quel disastro era ampiamente prevedibile ed evitabile se solo si fosse messa in atto un'opera di prevenzione e se si fosse gestita l'emergenza come andava fatto era andato giù pesante il pubblico ministero Antonio Carchietti nella sua durissima requisitoria al processo per alluvione di Giampileri che il primo ottobre del 2009 fece 37 vittime. La pubblica accusa aveva chiesto pene esemplari per tutti amministratori responsabili della Protezione civile dirigenti regionali e imprenditori ma il giudice con una sentenza comunque destinata ad aprire una strada maestra nelle tante inchieste aperte da un capo all'altro della Sicilia ha stabilito che a pagare e pesantemente saranno solo i sindaci ai quali la legge impone la responsabilità della sicurezza dei cittadini. No al disastro colposo sì all'omicidio colposo. Sul discrimine giuridico che ha portato il giudice Massimiliano Micale a condannare solo gli ex sindaci di Messina Giuseppe Buzzanca e di Scaletta Zanclea Mario Briguglio a 6 anni di reclusione una pena senza precedenti per la sua severità bisognerà attendere le motivazioni della sentenza che saranno depositate entro novanta giorni ma dalla lettura del dispositivo una cosa emerge con chiarezza il riconoscimento della responsabilità dei sindaci per la cattiva gestione di un'emergenza che era stata ampiamente prevista dopo alluvione che neanche due anni prima aveva portato alla luce estrema fragilità del territorio. E allora anche se il giudice non ha evidentemente riconosciuto la responsabilità dei tecnici che a cominciare dal capo della Protezione civile regionale Salvo Cecina avevano incarico dell'adozione dei piani di prevenzione e di messa in sicurezza dei luoghi la clamorosa sentenza di Messina suona come un pesante monito ai sindaci. Perché dice che quali che siano le cause del dissesto del territorio è degli amministratori la responsabilità di ammonire i cittadini della pericolosità dei luoghi e disporre l'evacuazione. Questo ad esempio è quello che secondo l'impianto accusatorio Buzzanca e Briguglio avrebbero dovuto fare prima dell'arrivo di quella tremenda bomba acqua provare a delocalizzare la popolazione e ordinarne l'evacuazione immediata in virtù dei bollettini meteo inviati dalla Protezione civile e rimasti lettera morta. Una sentenza che costituisce fatalmente un importante precedente per altri processi e inchieste in corso in Sicilia su casi analoghi ma anche solo per evidenti situazioni di pericolo come ad esempio lungo la litoranea dell'Addaura o tutto attorno alle falde di monte Gallo e monte Pellegrino dove gli amministratori hanno piazzato decine di cartelli che ammoniscono i cittadini del pericolo di caduta massi in concomitanza ai lavori di consolidamento che vanno avanti a singhiozzo a seconda della disponibilità dei finanziamenti. Omicidio colposo dunque è il reato che secondo questa giurisprudenza potrà essere addebitato ai sindaci. E già avvenuto a Favara dove sono imputati per questo reato tre ex sindaci Domenico Russello e due suoi predecessori Carmelo Vetro e Lorenzo Airò chiamati a rispondere della morte delle sorelline Chiara Pia e Marianna Bellavia rimaste sepolte nel crollo della loro casa pericolante da anni. Palazzi crollati colline che si sfarinano torrenti che esondano montagne che vengono giù portandosi dietro tutto quello che incontrano. Al di là di chi sia la responsabilità del disastro la sottovalutazione dell'allarme la mancata adozione di misure a protezione della popolazione omissione di piani di protezione civile per la gestione dell'emergenza spetta sempre e comunque ai sindaci. E in una regione dove come rivela il Piano stralcio di bacino per assetto idrogeologico il 70 per cento dei comuni è in zona rossa sono in tanti a rischiare condanne pesanti e risarcimenti milionari.

- Terremoto in Sicilia, scossa nel catanese: paura a Giarre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Sicilia, scossa nel catanese: paura a Giarre
In provincia di Catania, si è verificata una scossa di terremoto 2.4 a Giarre.
Di Ilaria Quattrone - 27 aprile 2016 - 20:31 [13077393_10209076034478824_439684518_n-1-2]
Terremoto Giarre Lungo la costa ionica siciliana, alle pendici dell'Etna, si è verificata una scossa di terremoto. La scossa è avvenuta a Giarre, nella provincia di Catania. La scossa di magnitudo 2.4, nonostante fosse debole, è stata avvertita nettamente dalla popolazione a causa dell'ipocentro (1.5 km di profondità) molto superficiale. La scossa si è verificata alle 19:49. In serata, alle ore 1.56, si è verificata un'altra scossa di magnitudo 2.5 a 0.5 km di profondità.

Palermo, 18enne scomparso dopo tuffo in mare: recuperato il corpo

[Redazione]

Pubblicato il: 27/04/2016 08:46 I vigili del fuoco hanno recuperato, pochi minuti fa, nelle acque della Addauradi Palermo, il corpo senza vita Mounir Chouaib, il ragazzo marocchino di 18 anni che domenica era scomparso tra le onde dopo essersi tuffato in mare dall'ascogliera. Il giovane era con un gruppo di amici quando ha deciso di farsi il bagno nonostante il mare agitato. Le ricerche sono proseguite in questi giorni fino a poco fa, quando è stato recuperato il cadavere. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Messina senz'acqua,no fondi per condotta - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - MESSINA, 27 APR - Un ennesimo smottamento, ieri sera in contrada TerreRosse nel Comune di S. Alessio (Me), ha provocato la rottura della condotta di Fiumefreddo che porta l'acqua a Messina. "Abbiamo avviato un monitoraggio e abbiamo trovato in tutta la condotta di Fiumefreddo lunga 70 km 39 criticità, delle quali otto gravi per il dissesto idrogeologico del territorio", dice il direttore generale dell'Amam, azienda meridionale acque di Messina, Luigi LaRosa. Solo sei mesi fa i messinesi per un altro guasto a Calatabiano rimasero 20 giorni senz'acqua. "Il problema - prosegue La Rosa - è che ci vogliono 6 milioni di euro per risolvere le criticità e aspettiamo soldi dalla Regione e dallo Stato per intervenire. I disagi per i cittadini per questo ultimo guasto saranno soprattutto oggi pomeriggio e domani mattina, ma poi domani in giornata l'acqua raggiungerà tutte le case. Questa sera, alle 22, dovrebbe essere riparata la condotta".

Chiosco distrutto da incendio a Girasole - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 27 APR - Un incendio, probabilmente di natura dolosa, ha distrutto la scorsa notte un chiosco bar, in piazza Venezia, nel centro di Girasole. Il rogo ha provocato anche l'esplosione di alcune bombole di gas, che si trovavano nel locale, e creato non poche difficoltà ai Vigili del fuoco, intervenuti per spegnere le fiamme. Sul posto alcune squadre dei pompieri di Tortolì e Lanusei. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della stazione di Tortolì, che ora indagano per accertare se l'incendio sia di natura dolosa.

Rogo nella notte a Girasole, distrutto dalle fiamme un chiosco bar

[Redazione]

L'incendio ha divorato il locale di via Venezia, sarebbero esplose anche le bombole del gas. In corso gli accertamenti: non è escluso che si tratti di un'azione dolosa. Tags incendi 27 aprile 2016 Il chiosco bar distrutto dalle fiamme... Il chiosco bar distrutto dalle fiamme a Girasole (foto Massimo Locci) GIRASOLE. Un furioso incendio ha distrutto nella notte il chiosco bar di via Venezia a Girasole, provocando a quanto sembra da un primo esame anche l'esplosione delle bombole del gas. Sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Tortoli e Lanusei. Sono in corso gli accertamenti per stabilire la causa del rogo. Non è escluso che si tratti di un'azione dolosa. L'interno del chiosco distrutto da un... L'interno del chiosco distrutto da un incendio a Girasole (foto Massimo Locci)

Vendette in caserma, un anonimo avvertì degli "abusi di potere"

[Redazione]

Il sindaco di Pozzomaggiore, epicentro del terremoto che ha trovato settemilairi e il nucleo radiomobile della compagnia di Bonorva, ricevette una lettera a febbraio di Daniela ScanoTags carabinieri inchieste arresti arbitrari27 aprile 2016[image]SASSARI. A Pozzomaggiore, epicentro del terremoto che nei giorni scorsi ha travolto sette carabinieri e il nucleo radiomobile della compagnia di Bonorva, la notizia del presunto piano di vendette private architettato in caserma ai danni soprattutto di un luogotenente non è arrivata proprio come un fulmine al cielo sereno. Non in municipio, dove il sindaco e la sua giunta hanno capito il senso di una lettera anonima. Qualcuno, molto prima che nei giorni scorsi arrivassero gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, aveva pensato di avvertire la comunità del malessere generale provocato in paese da personaggi che intendevano abusare del loro potere. Il misterioso informatore si era attivato a febbraio, con una lettera senza mittente fatta recapitare all'amministrazione comunale. Quando ha aperto la busta, il sindaco Mariano Soro si è stupito, perché lui e i suoi consiglieri non si erano resi conto di un malessere diffuso. Il primo cittadino non poteva sapere che l'antefatto e il movente degli abusi paventati, o annunciati, in quelle pagine senza firma era da più di un anno oggetto di una inchiesta che era arrivata a una svolta giudiziaria. Due carabinieri, tre mesi prima, erano stati chiamati davanti a un giudice per rispondere alle domande su un movimentato mancato arresto. leggi anche: 01- WEB Vendette nella caserma dei carabinieri, luogotenente nel mirino di sette colleghi Sassari, secondo le accuse della procura i militari della compagnia di Bonorva volevano fargliela pagare perché li aveva sbugiardati

Alluvione Messina 2009: condannati 2 ex sindaci, 13 assolti

[Redazione]

Catania, 27 apr. (askanews) - Gli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea (Me), Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio, sono stati condannati a 6 anni di reclusione nel processo per l'alluvione che nel 2009 colpì la città dello Stretto e la zona di Giampilieri, provocando 37 vittime. Per loro l'accusa era di omicidio colposo plurimo. Sono stati invece assolti dal giudice monocratico di Messina Massimiliano Micali gli altri 13 imputati. Sono stati assolti perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto l'ex responsabile della protezione civile regionale Salvatore Cocina, l'ex commissario di Messina, Gaspare Sinatra, Antonino Savoca, autore di uno studio geologico tecnico, Alberto Pistorio, Giovanni Rago e Francesco Grasso, redattori del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico relativo all'area territoriale tra il bacino del torrente Fiumedini e Capo Peloro; Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi, dirigenti della Regione; Francesco Triolo, Salvatore Di Blasi, Giovanni Garufi, progettisti; Salvatore Cotrone, geologo, e Giovanni Randazzo, autore della nota geologica a supporto dei lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei torrenti Racinazzì, Divieto e Saponarà. 27 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Alluvione Messina:ex sindaci condannati

[Redazione]

(ANSA) - MESSINA, 27 APR - Gli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea (Me), Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio, accusati di omicidio colposo plurimo, sono stati condannati a sei anni di reclusione nel processo per l'alluvione che nel 2009 colpì Messina e i suoi villaggi e altri comuni e che provocò 37 vittime. Il giudice monocratico di Messina Massimiliano Micali ha invece assolto altri 13 imputati. Sono stati assolti perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto l'ex responsabile della protezione civile regionale Salvatore Cocina, l'ex commissario di Messina, Gaspare Sinatra, Antonino Savoca, autore di uno studio geologico tecnico, Alberto Pistorio Giovanni Rago e Francesco Grasso; Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi, dirigenti della Regione; Francesco Triolo, Salvatore Di Blasi, Giovanni Garufi, progettisti; Salvatore Cotone, geologo, e Giovanni Randazzo, autore di una nota geologica. Erano 168 le parti civili nel processo. 27 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Crolla soffitto in scuola a Siracusa

[Redazione]

(ANSA) - SIRACUSA, 27 APR - Il soffitto del bagno del secondo piano all'Isti "E.Fermi" di Siracusa è crollato stamattina per una probabile infiltrazione d'acqua. Per fortuna in quel momento non c'era nessuno in quei locali. "Un docente nel suo normale periodo di servizio ha rischiato di rimanere ferito sotto le macerie salvandosi solo perché era a qualche metro di distanza. Parlare di incidenti è illogico" - dice Flavio Lombardo, coordinatore della Rete degli Studenti Medi Sicilia - Denunciamo da anni le condizioni pessime della nostra edilizia scolastica. Oggi, nel 2016, le scuole a norma non superano neanche il 25%. I nostri interlocutori promettono da tempo tavole tecniche che non si sono mai aperti". 27 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Brolo: ieri sera 26 aprile, spento un incendio in località Malpertuso, dalla protezione Civile di Brolo

[Redazione]

Stampa[photo_4584]Sono stati prontamente spenti, grazie all immediato intervento dei volontari della Protezione Civile del comune di Brolo, prima che potessero diventare un unico rogo, due focolai distinti in località Malpertuso del comune brolese. Il pronto intervento ha di fatto scongiurato che le fiamme potessero intensificarsi creando ingenti danni nell area interessata, un intervento manuale quello svolto da parte del personale volontario della Protezione Civile. I soci volontari Cono Toscano, Giuseppe Ricciardo e Gabriele Provvidenti guidati dal Presidente Tindaro Pintabona, sono stati coloro che ieri sera, si sono subito attivati e recati sul luogo per spegnere i due fronti dell incendio. Avere un distaccamento della Protezione Civile sul territorio di Brolo con del personale opportunamente addestrato per intervenire in simili occasioni è di certo una risorsa per il comune, soprattutto in vista dell imminente stagione estiva, che si preannuncia torrida e che purtroppo come prevedibile non farà mancare gli incendi sul territorio, così ha commentato il vicesindaco, con delega alla Protezione Civile, Gaetano Scaffidi, ringraziando i volontari per il tempestivo intervento mercoledì 27 aprile 2016[end_paragrafo_sx]

Fiamme minacciano Santuario bene Unesco

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - IVREA (TORINO), 27 APR - - Un vasto incendio boschivo sta minacciando il Santuario di Belmonte, che ospita i frati sopra l'abitato di Valperga, in provincia di Torino. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio e hanno già bruciato diversi ettari di bosco. La zona è riserva naturale della Regione Piemonte ed è riconosciuta dal 2003 patrimonio Unesco. Sette squadre di vigili del fuoco, più un elicottero, stanno tentando di circoscrivere le fiamme - alimentate dal forte vento - da cui si sprigiona un fumo visibile a chilometri di distanza. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo, cede giunto viadotto, chiusa rampa accesso A29

[Redazione]

content:encoded">Chiusa da ieri sera la rampa di accesso all'autostrada Palermo-Mazara del Vallo per il cedimento di un giunto di dilatazione nel viadotto nei pressi di via Rosario Nicoletti, nella zona di Tommaso Natale. Ieri si sono svolti diversi sopralluoghi che proseguiranno anche oggi da parte della protezione civile comunale. Disagi per gli automobilisti. Non si sa ancora per quanto tempo resterà chiusa la rampa e quando inizieranno i lavori di riparazione. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Messina, alluvione Giampilieri e Scaletta Condannati 2 ex sindaci, 13 gli assolti

[Redazione]

content:encoded">Gli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea e Giampilieri, Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio, sono stati condannati a sei anni di reclusione nel processo per l'alluvione che nel 2009 colpì Messina e i suoi villaggi e altri comuni e che provocò 37 vittime. L'accusa è di omicidio colposo plurimo. Il giudice monocratico di Messina Massimiliano Micali ha invece assolto altri 13 imputati perché il fatto non sussiste o per non aver commesso. Si tratta dell'ex responsabile della protezione civile regionale Salvatore Cocina, dell'ex commissario di Messina Gaspare Sinatra, di Antonino Savoca, autore di uno studio geologico tecnico, di Alberto Pistorio, Giovanni Rago e Francesco Grasso, redattori del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico relativo all'area territoriale tra il bacino del torrente Fiumedinisi e Capo Peloro; di Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi, dirigenti della Regione; di Francesco Triolo, Salvatore Di Blasi, Giovanni Garufi, progettisti; Salvatore Cotone, geologo, e Giovanni Randazzo, autore della nota geologica a supporto dei lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei torrenti Racinazzi, Divieto e Saponarà. Erano 168 le parti civili nel processo, oltre ai parenti delle vittime anche il comitato regionale di Legambiente e il Wwf Italia. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione del 2009, solo due condanne

[Redazione]

Gli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea, accusati di omicidio colposo, dovranno scontare sei anni di carcere per la catastrofe che causò 37 morti. Assolti altri 13 imputati. Risarcimento di tre milioni di euro per le famiglie alluvionate messina.

MESSINA - Gli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea (Me), Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio, accusati di omicidio colposo plurimo, sono stati condannati a sei anni di reclusione nel processo per l'alluvione che nel 2009 colpì Messina e i suoi villaggi e altri comuni e che provocò 37 vittime. Il giudice monocratico di Messina Massimiliano Micali ha invece assolto altri 13 imputati. Sono stati assolti perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto l'ex responsabile della protezione civile regionale Salvatore Cocina, l'ex commissario di Messina, Gaspare Sinatra, Antonino Savoca, autore di uno studio geologico tecnico, Alberto Pistorio, Giovanni Rago e Francesco Grasso, redattori del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico relativo all'area territoriale tra il bacino del torrente Fiumedini e Capo Peloro; Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi, dirigenti della Regione; Francesco Triolo, Salvatore Di Blasi, Giovanni Garufi, progettisti; Salvatore Cotrone, geologo, e Giovanni Randazzo, autore della nota geologica a supporto dei lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei torrenti Racinazzì, Divieto e Saponarà. Erano 168 le parti civili nel processo, oltre ai parenti delle vittime anche il comitato regionale di Legambiente e il Wwf Italia. "Sono molto delusa, solo due condannati e gli altri assolti nonostante prove lampanti, questa sentenza mi lascia perplessa". ha detto Raffaella Ingrassia, madre di Leo e Christian Maugeri, 21 e 22 anni, morti durante l'alluvione a Giampilieri (Me). "Io volevo solo giustizia - prosegue - ma non c'è stata. Altri sono contenti perché a loro interessava solo il risarcimento, a me no. I miei figli non hanno prezzo. Li hanno massacrati nuovamente". "E' incredibile che i tecnici siano stati assolti - prosegue - perché dopo l'precedente alluvione del 2007 sapevano tutto e non hanno fatto niente. Dopo la morte dei miei figli per me non c'è vita, la passo andando al cimitero a trovarli. Ieri Christian avrebbe compiuto 29 anni". Per le famiglie delle vittime il giudice Micali ha disposto le provvisorie e li ha ammessi al risarcimento, da stabilire in sede civile, fino a oltre 3 milioni di euro in totale, circa 100 mila euro a vittima. Non saranno risarcite invece le associazioni ambientaliste, visto che il disastro ambientale è stato "cassato". Tra gli imputati assolti i redattori del piano di assetto idrogeologico, tutti professionisti catanesi: i geologi Giuseppe Rago, Alberto Pistorio (difesi dagli avvocati Tommaso Tamburino e Irene Cioni), l'ingegnere Francesco Grasso, difeso dall'avvocato Maria Teresa Cultrera.

Frana di Giampileri con 37 morti, condannati gli ex sindaci Buzzanca e Briguglio

[Redazione]

Due anni agli ex primi cittadini del Messinese, valanga di assoluzioni di dirigenti regionali, tecnici e funzionari della Protezione civile. Due milioni di risarcimento alle famiglie di MANUELA MODICA 27 aprile 2016. Condannati a due anni per omicidio colposo gli ex sindaci di Messina, Giuseppe Buzzanca, e di Scaletta Zanclea, Mario Briguglio, per l'alluvione che il primo ottobre 2009 distrusse Giampileri e Scaletta Zanclea (Messina) provocando 37 morti e numerosi feriti. Buzzanca e Briguglio sono stati assolti invece dall'accusa di disastro colposo. Tutti gli altri 13 tra funzionari, tecnici e i due Comuni che della Protezione civile e della Regione Sicilia, sono stati assolti da tutte le accuse. Giampileri un anno dopo, il reportage. L'accusa aveva chiesto la pena di 10 anni e mezzo per Salvatore Cocina, ex dirigente della protezione civile regionale, 8 anni per Buzzanca e 7 anni per Briguglio, 6 anni per Gaspare Sinatra, ex commissario straordinario del Comune di Messina dal 18 ottobre 2007 al 20 giugno; 9 anni per Alberto Pistorio, Giuseppe Rago e Francesco Grasso; 10 anni per Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi, dirigenti della Regione; e 5 anni per Francesco Triolo, Salvatore DiBlasi, Giovanni Garufi, progettisti; Salvatore Cotone, geologo, Antonino Savoca e Giovanni Randazzo. Giampileri tre anni dopo ancora macerie e devastazione. Definiti quasi due milioni di euro di risarcimento per i familiari delle vittime a carico dei Comuni e della presidenza del Consiglio. Questa è la sentenza in primo grado letta oggi dal giudice monocratico del tribunale di Messina Massimiliano Micali che condanna i due ex sindaci anche al risarcimento milionario. "Sono molto delusa dalle 13 assoluzioni, dei risarcimenti me ne fischio - dice Raffaella Ingrassia, madre di Leo e Cristian Maugeri, 21 e 22 anni, trovati morti abbracciati nel fango - i miei figli non hanno prezzo e non me li restituisce nessuno".

Tags: Argomenti: alluvione giampileri condanne risarcimento provincia messina

Protagonisti:

Cede un giunto, chiusa la rampa dell'autostrada a Sferracavallo

[Redazione]

A Palermomania.it il consigliere della VII Circoscrizione, Rossella Megna, afferma: Ho sollecitato gli organi competenti proprio questa mattina, affinché si provveda il prima possibile a ripristinare la rampa di accesso all'autostrada di Roberto Giaconia | Inserito il: 27/04/2016 - 11:15 | Letto 102 volte[news_img1_]ennesimo cedimento in un viadotto delle autostrade siciliane. Stavolta è accaduto a Palermo, più precisamente in via Nicoletti, nella zona di Sferracavallo, dove è saltato un giunto di dilatazione della rampa che porta all'ingresso dell'autostrada. Il cedimento ha costretto la Protezione civile a emettere un'ordinanza di chiusura della rampa che, in pratica, è quella che percorre chi proviene dallo stabilimento ex Coca Cola per immettersi in autostrada in direzione Mazara o Palermo. Da questa mattina i tecnici e gli operai del Coime stanno effettuando un sopralluogo per valutare al meglio la situazione e intervenire il prima possibile, considerando che la rampa rappresenta un importante snodo per il traffico della zona e non solo.[rampa-sfer]Attualmente per immettersi in autostrada è una sola possibilità: percorrere un'altra rampa, quella che si trova nella carreggiata opposta, provenendo da Sferracavallo o Tommaso Natale. E già, stamattina nella zona è scoppiato il caos con ingorghi e code. Ho sollecitato gli organi competenti proprio questa mattina - dichiara a Palermomania.it Rossella Megna, consigliere della VII Circoscrizione -, affinché si provveda il prima possibile a ripristinare la rampa di accesso all'autostrada. Questo snodo è fondamentale per i residenti e per chi deve raggiungere la fascia costiera occidentale o l'aeroporto. È necessario che il Comune preveda interventi di manutenzione programmati per evitare che accadano fatti spiacevoli come questo che creano danno e disagi alla popolazione.[news_82795][news_82795]

Chiosco distrutto da incendio a Girasole

[Redazione]

[468x234_1442744834]NUORO - Un incendio ha distrutto la scorsa notte un chiosco bar, in piazza Venezia, nel centro di Girasole. Il rogo di probabile origine dolosa. Le fiamme hanno provocato anche l'esplosione di alcune bombole di gas, che si trovavano nel locale, e che hanno reso molto difficile e rischioso l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto alcune squadre dei pompieri di Tortol e Lanusei. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della stazione di Tortol, che ora indagano per accertare se l'incendio sia di natura dolosa.

Ferrata del Cabirol, allarme ecologisti: "A Capo Caccia rischio frane"

[Redazione]

[15054_650_320_dy_Ferrata_del_Cabirol_allarme_ecologisti_A_Capo_Caccia_rischio_frane] Nell'oasi sarda preoccupazione per escursionisti e specie protette come il falco pellegrino. "Le pareti rocciose sono tutelate, pericoli per le persone e gli animali". [INS::INS] CAGLIARI - Le associazioni ecologiste Mountain Wilderness Italia onlus e Gruppo d'Intervento Giuridico onlus e Mountain Wilderness chiedono che vengano accessi i faraglioni in merito alla realizzazione della via ferrata del Cabirol e di alcuni itinerari di arrampicata sportiva presenti all'interno del Parco naturale regionale di Porto Conte. In una delle più pregiate oasi della Sardegna, il rischio di frane "è massimo. La costruzione della via ferrata nell'area protetta", denunciano gli ecologisti, riguarda anche "siti di nidificazione di specie avifaunistiche di primaria importanza, come il falco pellegrino". Alla richiesta di informazioni agli enti preposti, tra cui la Commissione Europea e il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, le due associazioni fanno seguire una richiesta di eventuale adozione di provvedimenti finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità dei frequentatori e dei valori ambientali e paesaggistici. "Eravamo preoccupati non solo per la salvaguardia delle specie ma anche per l'incolumità delle persone", sottolinea Mountain Wilderness Italia, "ci siamo chiesti come fosse possibile progettare questi percorsi in un'area indicata come a 'rischio molto elevato di frana' e ci allerta il fatto che ancoraggi come quelli utilizzati sul posto siano statici causa di incidenti, non solo in Sardegna". Secondo la documentazione raccolta dalle associazioni "l'area occupata dagli itinerari è classificata nel contesto di 'Natura 2000' quale sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale". È, inoltre, la casa preferita da tanti animali a rischio estinzione, che scelgono di nidificare in quelle pareti per la loro inaccessibilità. "I percorsi, da gennaio e fino all'estate, sono frequentati, e ciò disturba il periodo di riproduzione delle specie", proseguono gli ambientalisti, che non vogliono chiudere totalmente l'area all'uomo, "ma non deve essere una palestra o un parco giochi". FONTE FOTO Ultimo aggiornamento: 27-04-2016 10:24

Palermo, cede giunto, stop a viadotto A 29

[Redazione]

[palermo-27-04-16-300x225]A Palermo da ieri sera è chiusa la rampa di accesso all'autostrada Palermo-Mazara del Vallo per il cedimento di un giunto di dilatazione nel viadotto nei pressi di via Rosario Nicoletti, nella zona di Tommaso Natale. Ieri si sono svolti diversi sopralluoghi, proseguiti anche oggi, da parte della protezione civile comunale. Disagi per gli automobilisti. Non è possibile ancora stimare per quanto tempo sarà ancora chiusa la rampa e quando inizieranno i lavori di riparazione. Tags: cede giunto, Palermo, stop a viadotto A 29

Palermo, recuperato il cadavere del marocchino annegato

[Redazione]

[addaura-27-04-16-300x300]A Palermo, nel mare dell Addaura, i Vigili del fuoco hanno recuperato il corpo senza vita di Mounir Chouaib, il ragazzo marocchino di 18 anni che domenica scorsa è stato inghiottito dalle onde dopo essersi tuffato in mare dalla scogliera. Le ricerche sono proseguite fin quando i sommozzatori hanno recuperato il cadavere in una grotta.

Alluvione di Messina, arrivano le prime condanne\$

[Redazione]

Alluvione di Messina, arrivano le prime condanneWebAlluvione di Messina, arrivano le prime condanne*di Redazione: (Twitter: @siciliatoday)Pubblicato: 27 Apr 2016 21:51*[at_narrow_top][dots_at_narrow]Tweet[dots_at_narrow]? E-Mail[dots_at_narrow]? Stampa[dots_at_narrow]??? Text Size[dots_at_narrow][at_narrow_bot]Sono stati condannati a sei anni di reclusione gli ex Sindaci Giuseppe Buzzancae Mario Briguglio, che secondo il Tribunale di Messina scontreranno la pena peromicidio colposo.Arriva a sette anni di distanza dall alluvione che ha distrutto Giampileri eScaletta Zanclea, la sentenza di primo grado che ha dichiarato assolti tuttigli altri imputati.L 1 ottobre del 2009 ben 37 persone persero la vita perevento calamitoso chenon fu considerato disastro colposo, piuttosto omicidio colposo del qualedovranno rispondere i Sindaci in carica all epoca dei fatti. Il risarcimento,invece, ammonterebbe a tre milioni di euro per i familiari delle vittime acarico dei Comuni e della Presidenza del Consiglio.Tutti gli altri imputati, funzionari, tecnici comunali, della Protezione Civilee della Regione Sicilia sono stati assolti. In tal senso, il Tribuale hadisatteso la richiesta dell accusa che aveva avanzato le seguenti richieste:pena di 10 anni e mezzo per Salvatore Cocina, ex dirigente della protezionecivile regionale, 8 anni per Buzzanca e 7 anni per Briguglio, 6 anni perGaspere Sinatra, ex commissario straordinario del Comune di Messina dal 18ottobre 2007 al 20 giugno; 9 anni per Alberto Pistorio, Giuseppe Rago eFrancesco Grasso; 10 anni per Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi,dirigenti della Regione; e 5 anni per Francesco Triolo, Salvatore Di Blasi,Giovanni Garufi, progettisti; Salvatore Cotone, geologo, Antonino Savoca eGiovanni Randazzo.*

“Emergenza terremoto”, domani esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

Scritto il 27 aprile 2016 alle ore 12:10 da TrapaniOGGIProtezione_civile_TpOggiGiornata di esercitazione con simulazione di Protezione civile, domani, all'Istituto comprensivo Paolo Borsellino e nella nuova area di ricovero ed emergenza in contrada Affacciata. Protagonisti saranno gli studenti delle quinte classi elementari e delle prime classi della scuola media inferiore dell'Istituto che è stato selezionato dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, tra gli unici due in provincia di Trapani, nell'ambito del progetto Scuola multimediale di Protezione civile. L'esercitazione, che prenderà il via alle 9 nell'area di piazza Santa Veneranda per poi spostarsi in contrada Affacciata, servirà a testare le procedure di emergenza in caso di terremoto. Il programma prevede che, nell'Istituto Borsellino, scattino allarme e che si attivino le procedure di sicurezza ed evacuazione; gli uomini del Soccorso Alpino simuleranno il salvataggio di alcuni alunni che fingeranno di rimanere intrappolati; attraverso la security line gli studenti saranno condotti sotto le scalinate di piazza Mokarta dove, a bordo di scuolabus, raggiungeranno l'area di ricovero di contrada Affacciata dove saranno allestiti stand ed isole informative. Il Sindaco attiverà il Centro operativo comunale, con attività predeterminate in caso di emergenza. Con propria nota ieri, la dirigente dell'Istituto Borsellino, Filomena Bianco, ha sottolineato che la simulazione generale rappresenta il momento conclusivo del Progetto Scuola multimediale di protezione civile, realizzato durante l'intero anno scolastico in modalità e-learning dagli alunni del plesso staccato di via Santoro Bonanno e dagli alunni della sede centrale di piazza Santa Veneranda, con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni sulla prevenzione dei rischi e sulle misure di tutela/autoprotezione e di diffondere la cultura della protezione civile intesa come cultura della sicurezza, della solidarietà, del rispetto, della cittadinanza attiva e del senso civico. Alle operazioni parteciperanno i rappresentanti istituzionali del Comune (vicesindaco Bonanno e assessore alla pubblica Istruzione Spagnolo) le autorità militari, i rappresentanti della Protezione Civile, del Comando dei Vigili del Fuoco, dei reparti del Soccorso Alpino, della Croce Rossa Italiana, del Comando Corpo Forestale, oltre che delle associazioni di volontariato. Le operazioni saranno coordinate dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, dal Dipartimento regionale della Protezione Civile-Servizio per la provincia di Trapani, oltre che dallo staff dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune, coordinato da Francesco Pernice e della Polizia Municipale guidata da Salvatore Coppolino.

Esercitazione il 23 aprile della protezione civile comunale presso il liceo scientifico Fermi e l'istituto tecnico Besta

[Redazione]

Alluvione Messina 2009: condannati 2 sindaci e 13 assoluzioni

[Redazione]

Facebook Twitter [messina-alluvione]Alluvione di GiampilieriGli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea (Me), Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio, sono stati condannati a 6 anni di reclusione nel processo per l'alluvione che nel 2009 colpì la città dello Stretto e la zona di Giampilieri, provocando 37 vittime. Per loro accusa era di omicidio colposo plurimo. Sono stati invece assolti dal giudice monocratico di Messina Massimiliano Micali gli altri 13 imputati. Sono stati assolti perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto ex responsabile della protezione civile regionale Salvatore Cocina, ex commissario di Messina, Gaspare Sinatra, Antonino Savoca, autore di uno studio geologico tecnico, Alberto Pistorio, Giovanni Rago e Francesco Grasso, redattori del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico relativo all'area territoriale tra il bacino del torrente Fiumedinisi e Capo Peloro; Giovanni Arnone e Tiziana Flora Lucchesi, dirigenti della Regione; Francesco Triolo, Salvatore Di Blasi, Giovanni Garufi, progettisti; Salvatore Cotone, geologo, e Giovanni Randazzo, autore della nota geologica a supporto dei lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei torrenti Racinazzi, Divieto e Saponarà.

Bando. Affidamento servizio di salvamento a mare

[Redazione]

27 aprile 2016, 10:23 La manifestazione di interesse dovrà essere presentata entro le ore 12 di lunedì 9 maggio 2016. È in pubblicazione l'avviso pubblico per manifestazione d'interesse per affidare il servizio di salvamento a mare 2016 sulle spiagge cagliaritanemaggiormente frequentate. È prevista l'attivazione di n. 1 postazione a Calamosca e 3 al Poetto: dal 15 giugno al 15 settembre 2016. Domanda entro le 12 di lunedì 9 maggio 2016. La domanda deve essere indirizzata a: Comune di Cagliari Protocollo generale, Servizio di Protezione civile, autoparco, prevenzione e sicurezza via Roma 145 Cagliari. Non dovrà contenere alcuna proposta economica, ma soltanto la dichiarazione d'interesse a partecipare al bando. Le ditte abilitate (associazioni, società o cooperative) saranno successivamente invitate a formulare un'offerta per l'affidamento del servizio. Per ulteriori informazioni può essere contattato Giovanni Musu, funzionario incaricato del Servizio Protezione civile, telefono 070.6776972.

Nessun commento

Fai login o registrati per commentare

Non è stato ancora inserito nessun commento. Vuoi essere il primo? Inserisci un commento

Devi effettuare il Log-in o Registrarti per poter commentare